



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 2479 del 13/11/2018

Classifica: 008.05.01

Anno 2018

(6917833)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA TENUTA COLLINA S.R.L UNIPERSONALE PER AUTORIZZAZIONE PIANO DEI TAGLI DECENNALE (2017/2018 - 2026/2027) IN LOCALITA' "DAVANZANELLO - LEGRI" NEL COMUNE DI CALENZANO - ARTEA N. 2017FORATBILRNDND32T63Z347A0480050301 - RIF. AVI 25904
----------------	---

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/ Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010”;*
- I.5 – le *“Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico”* per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;
- I.6 - l’articolo 9, comma 2 del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, da ultimo modificato con deliberazione G.P. n. 94 del 17.06.2014 che, con il subentro del nuovo ente Città metropolitana di Firenze, permane negli effetti fino a nuove disposizioni, e ravvisata la propria competenza in merito all’adozione del presente atto;
- I.7 – l’atto dirigenziale n. 538 del 09/03/2018 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 15/03/2018;
- I.8 - l’atto dirigenziale n. 1496 del 26/06/2018 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

II.1 - che il sig. Giovanni Arretini, in qualità di procuratore institorio della sig.ra Adele Dawn Loerincz proprietaria dei terreni, ha presentato in data 03/04/2017, acquisita con protocollo n. 14912 in pari data, domanda per autorizzazione Piano dei Tagli decennale (2017/2018 – 2026/2027) in località “Davanzanello – Legri”, nelle seguenti particelle catastali del comune di Calenzano:

Foglio	Particella
18	28 - 30 - 51 - 53 - 56 - 59 - 68 - 76
25	45 - 46 - 47 - 48 - 50 - 51 - 64 - 68
32	1 - 2 - 3 - 10 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 28 - 36 - 40 - 49 - 52 - 77 - 81 - 92 - 615
33	2 - 3 - 19 - 20 - 26 - 27 - 31 - 55 - 61 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 116
40	12 - 13 - 14 - 31 - 32 - 33 - 63 - 111 - 115 - 250 - 270
41	2
46	11 - 16 - 21 - 24 - 27 - 32 - 34 - 36 - 37 - 42 - 44 - 70 - 73 - 74 - 129 - 131 - 141 - 312 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337
51	3 - 42 - 47 - 146 - 161 - 162

per una superficie complessiva di circa 72.36.80 ha, di cui 65,9110 di taglio a ceduo matricinato, ha 6,2970 di diradamento selettivo, ha 0,1600 di taglio raso con rinnovazione artificiale posticipata, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2017FORATBILRNDND32T63Z347A0480050301;

II.2 – che in data 05/07/2017, prot. n. 30006, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa articolata in 13 punti;

II.3 – che in data 17/07/2017, prot. n. 32303, è pervenuta documentazione integrativa incompleta non rispondente ai punti 2 – 3 – 4 – 5 – 7 – 9 – 10 della suddetta richiesta;

II.4 – che in data 13/09/2017 è stato effettuato un incontro, presso l'ufficio Vincolo idrogeologico, con uno dei tecnici redattori del Piano dei Tagli, in merito alla documentazione integrativa di cui al punto II.3;

II.5 – che in data 21/09/2017, prot. n. 41837, arrivata nuova documentazione integrativa incompleta;

II.6 – che in data 05/10/2017 si è tenuto, presso l'ufficio, un nuovo incontro con il tecnico di cui al punto II.4 in merito alla documentazione mancante e all'incongruità di parte di quella già presentata;

II.7 – che in data 10/10/2017, prot. n. 45950, è pervenuto il completamento della documentazione integrativa richiesta;

II.8 – che l'area di intervento è localizzata all'interno del SIC Monte Morello (IT5140008) e che il 17/07/17, prot. n. 32303, è stata presentata la relazione di incidenza;

II.9 – che a seguito dell'istruttoria di merito, con note protocollo n. 48995 del 24/10/2018 e n. 52126 del 13/11/2018, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Nel corso del sopralluogo si è riscontrata una quasi completa rispondenza fra descrizioni particellari ed interventi previsti, fatti salvi i seguenti casi

Nella UC 10L contrariamente a quanto dichiarato non è presente un bosco ceduo matricinato semplice ma una fustaia di cerro e roverella sovrastante un piano ceduo di orniello di scarso sviluppo.

Nella UC 4E contrariamente a quanto dichiarato non è presente un bosco ceduo matricinato semplice ma un ceduo intensamente matricinato.

Per quanto sopra si esprime:

-PARERE NEGATIVO al taglio del bosco ceduo matricinato semplice nella UC 10L,

-PARERE NEGATIVO al taglio del bosco ceduo matricinato semplice nella UC 4E.

*Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** agli interventi restanti come programmati negli elaborati tecnici di piano con le prescrizioni seguenti:*

a) Per la UC 4E si ESPRIME PARERE favorevole alla esecuzione di UN TAGLIO DI BOSCO CEDUO INTENSAMENTE MATRICINATO come da art. 24 del Regolamento Forestale 48/R/2003 e smi

b) Per le UC 9H e 9I si prescrive la preventiva marcatura delle piante da abbattere in sede di diradamento selettivo e si richiama le disposizioni di cui all'art. 30 § 7 del Regolamento Forestale 48/R/2003 e smi

c) Dovranno essere preservate le piante di cipresso comune lungo le fasce a bordo strada effettuando, se necessari, interventi di bonifica fitosanitaria.

- d) Dovranno essere conservati e preservati da danni gli alberi di grandi dimensioni di Cerro e Roverella posti a margine di viabilità di servizio ovvero in posizione di limite del bosco.
- e) In sede di dichiarazione annuale dovranno essere presentate le eventuali istanze relative alla manutenzione, ordinaria e/o straordinaria ovvero alla nuova realizzazione delle opere connesse al taglio.
- f) Durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..
- g) Le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste temporanee e permanenti a fondo naturale dovranno essere eseguite con terreno asciutto;
- h) Al termine delle operazioni di esbosco le piste temporanee ed i tracciati delle linee di esbosco dovranno essere opportunamente protetti dall'erosione delle acque superficiali mediante copertura del suolo con materiale di risulta, mentre sulla viabilità permanente in corrispondenza dei punti di ristagno dell'acqua dovranno essere messe in opera idonee opere di regimazione (sciacqui trasversali).
- i) Per tutta la durata delle operazioni di taglio, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l'indicazione del tipo d'intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.

PROGETTO DI RIMBOSCHIMENTO

In vista del taglio raso della UC 10N, previsto dal piano dei tagli di cui all'oggetto e peraltro già oggetto di autorizzazione in deroga, è stato presentato un progetto di rimboschimento per la rinnovazione artificiale posticipata del bosco; il progetto prevede l'inserimento di specie diverse da quella oggetto di taglio raso, cioè il Pino nero, che ha manifestato forti limitazioni nello sviluppo e mortalità continua.

Si prevede la realizzazione di un impianto misto di Roverella, Cerro e Leccio, a sesto regolare $m\ 3 \times 3$, con piante a radice nuda poste a dimora e protette con shelter in rete.

Nel progetto non appare la previsione di una lavorazione andante del terreno, ma la sola messa a dimora delle piantine con solo colpo di zappa: data la tipologia di terreno si ritiene che debba essere comunque prevista una lavorazione (tipo rippatura incrociata) ovvero la apertura di buche di idonea dimensione con trivella.

Si rileva altresì che il computo metrico estimativo debba essere aggiornato al Prezzario dei Lavori Pubblici della Regione Toscana (DGR n. 1386 del 11/12/2017).

CONCLUSIONI ED ESPRESSIONE PARERE

Si esprime pertanto Parere Favorevole al rimboschimento come da progetto con le seguenti prescrizioni:

- a) La messa a dimora delle piantine dovrà essere preceduta da una lavorazione andante del terreno con ripper ovvero dalla apertura con trivella di buche di idonea dimensione.
- b) Dovranno essere salvaguardate le latifoglie già presenti ed affermate; quelle danneggiate dalle operazioni colturali, andranno conservate previa riceppatura.

c) Per le cure colturali successive all'impianto si faccia riferimento al progetto del Dott. For. junior Federico Di Cara allegato alla istanza.”;

II.10 - che in data 22/10/18, acquisita con prot. n. 48509, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con il quale esprime il seguente parere:

“[...omissis] **Considerato** che, da un esame delle D.G.R. nn. 916/2011, 644/2004, 1223/2015, 505/2018, si ritiene che gli interventi previsti nel piano in esame, con l'applicazione di apposite prescrizioni, non comportino operazioni e un utilizzo delle risorse naturali incompatibile con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito IT5140008;

ESPRIME

la seguente valutazione: sulla base delle informazioni fornite è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative a condizione che siano rispettate, per le particelle forestali del Piano ubicate all'interno o in prossimità alla ZSC in oggetto (considerando un buffer di circa 300 metri dal confine), le seguenti misure e prescrizioni (in parte derivanti dalle misure di conservazione contenute nella D.G.R. n. 1223/2015 e relativi allegati):

- per una maggiore diversificazione specifica, si rilascino tutti gli individui appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento forestale, quantunque presentanti diametro assai ridotto, includendovi eventuali individui di Carpino bianco, Rovere, Farnia e Bosso, salvo l'asportazione delle piante instabili o affette da patologie di carattere esiziale;
- siano rilasciate almeno tre piante ad ettaro o frazione di ettaro a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del Regolamento Forestale;
- nella particella forestale 7B, sia rispettata, e non ceduta, una fascia di 10 m dalle sponde del corso d'acqua, identificato con codice MV27995, facente parte del reticolo idrografico regionale (così come individuato nella C.T.R. e dalla D.C.R. n. 57/2013 e s.m.i e rappresentato alla pagina http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti_gestori/); sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In tale fascia sia effettuato il diradamento (prelievo di circa il 40-50%) dei polloni eliminando le piante deperienti, secche e sbilanciate o instabili;
- siano rispettate eventuali pozze e le zone con ristagno idrico, anche a carattere temporaneo, che possono costituire habitat idonei, o potenzialmente tali, per specie vegetali di interesse conservazionistico e per la riproduzione di fauna protetta;
- sia evitato l'utilizzo, durante le varie fasi di lavoro, con specifico riguardo all'esbosco, dei corsi d'acqua presenti nelle aree d'intervento;
- le operazioni che impegnino mezzi gommati al di fuori di strade, piste forestali e imposti siano eseguite in condizioni di terreno asciutto;
- con l'obiettivo di tutelare la biodiversità, al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si prescrive di non effettuare il taglio degli individui o nuclei, eventualmente presenti, di *Robinia pseudoacacia*. Venga effet-

tuato il controllo e limitata la diffusione della specie anzidetta attraverso un'idonea applicazione di tecniche selvicolturali (es.: gestione della copertura e del piano di chioma, creazione di fasce di rispetto intorno a tali nuclei, esecuzione degli interventi in tempi diversi). Si propone, allo scopo, il rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona poste all'intorno per un raggio di 10 m dagli individui della specie invasiva suddetta. Essendo la citata specie appartenente alla vegetazione forestale della Toscana (allegato A della L.R.39/00 e s.m.i.), ed i metodi applicabili in contesti forestali soggetti a regolamentazione secondo la Legge Forestale della Toscana e il relativo Regolamento forestale, si rimanda alle eventuali prescrizioni che l'Ente in indirizzo impartirà in merito, anche in virtù dell'articolo 13 comma 7 del Regolamento suddetto (es. capitolatura);

•siano osservate tutte le norme vigenti, nonché le prescrizioni che la Città Metropolitana di Firenze vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.

II.11 - che in data 26/10/2018, con protocollo n. 49430, ai sensi dell'art. 10bis della l. 241/90 e s.m.i., sono stati comunicati i parziali motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che in data 29/10/18, prot. n. 49675, sono pervenute osservazioni alla comunicazione di cui al punto II.11 nelle quali il tecnico incaricato, Dott. For. junior Federico Di Cara, prende atto delle differenze riscontrate nella UC 4E, concorda con il trattamento a ceduo intensamente matricinato, mentre per la UC 10L conferma la richiesta di ceduazione del soprassuolo non ritenendolo idoneo al governo a fustaia;

III.2 – che a seguito dell'istruttoria di merito, viste le osservazioni di cui al punto III.1, con nota del 31/10/18, prot. 50142, è stato espresso il seguente parere:

“[..omissis] Il tecnico incaricato dalla suddetta Azienda, con nota del 29/10/2018, prende atto delle differenze riscontrate nella UC 4E, concordando con il trattamento a ceduo intensamente matricinato.

Allo stesso tempo, non concordando con quanto riscontrato in sede di sopralluogo, ribadendo la presenza di ceduo di scarso sviluppo, non ritiene la UC 10L idonea al trattamento a fustaia; non vengono apportati elementi tecnici ulteriori che siano in grado di suffragare quanto dichiarato.

Configurandosi quindi l'intervento previsto come conversione di fustaia in ceduo, si esprime parere negativo in quanto la richiesta non è adeguatamente motivata, come prescritto dall'art. 17 del Regolamento forestale, precisando anche che la componente cedua è costituita principalmente da polloni di orniello il cui ridotto sviluppo, oltre che dalla apparente giovane età, è condizionato dall'aduggiamento della componente di alto fusto di specie quercine.”;

III.3 – che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.10 hanno espresso **esito favorevole**;

III.4 – che a seguito del rilascio dell'autorizzazione dei tagli previsti nella prima annualità del presente Piano (A.D. n. 1150 del 17/05/18), è stata presentata la richiesta di voltura della titolarità dell'autorizzazione per effetto del subentro nella conduzione dei terreni della società Tenuta Collina S.r.l Unipersonale, in qualità di affittuaria dei terreni in forza del contratto di affitto stipulato il 05/03/2018, registrato il 07/03/18 n. 005757 serie 3T – codice identificativo T'ZM18T005757000JJ, con validità fino al 31/12/2026.

(IV) DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 – di rilasciare la presente autorizzazione all'attuale conduttore dei terreni: Tenuta di Collina S.r.l. Unipersonale C.F./p.IVA 06813270482;

IV.3 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di:

- **non autorizzare** il taglio del bosco ceduo matricinato semplice nelle UC 4E e 10L, così come individuate nella documentazione allegata all'istanza;
- **autorizzare** il taglio del bosco ceduo intensamente matricinato nella UC 4E, così come individuata nella documentazione allegata all'istanza,
- **autorizzare** i restanti interventi previsti nel Piano dei Tagli, unitamente agli interventi previsti nella seconda annualità (UC 10G – UC 10H), con le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.9 e II.10 del presente atto;
- **autorizzare il rimboschimento a seguito del taglio raso nella UC 10N, autorizzato con A.D. n. 1150 del 17/05/18, con le modalità di cui al punto II.9;**
- **che la validità del presente atto per gli interventi previsti per la stagione silvana 2026/2027 è subordinata alla presentazione, prima dell'inizio della stagione silvana 2026/2027 (1 settembre 2026), della proroga o rinnovo del contratto di affitto in scadenza al 31/12/2026**
- che prima dell'inizio lavori siano trasmessi i dati identificativi dell'esecutore o della ditta esecutrice;
- che sia comunicata alla scrivente Amministrazione, almeno una settimana prima, la data di inizio lavori, a mezzo posta, e-mail o PEC;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

IV.4 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.5 - **La presente autorizzazione viene rilasciata per la durata del Piano dei Tagli 2017/2018 – 2026/2027, fatto salvo quanto prescritto al punto IV.3 e ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.**

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 13/11/2018

**BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
STRATEGICA**

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”